

FAPE
CRITICA

festival della critica
teatrale e cinematografica



M. Caracciolo

festival della critica
teatrale e cinematografica

FAPE
CRITICA



***Festival della critica
teatrale, cinematografica, letteraria e musicale***

*“...gli insetti pungono non per cattiveria,
bensì perché vogliono vivere anch’essi:
così i nostri critici:
essi vogliono il nostro sangue, non il nostro dolore”.*
F. W. Nietzsche

“Non pensare di fare arte, falla e basta. Lascia che siano gli altri a decidere se è buona o cattiva, se gli piace o gli faccia schifo. Intanto mentre gli altri sono lì a decidere tu fai ancora più arte”.
Andy Warhol

Dopo il successo della I edizione, torna **Fare Critica**, il Festival interamente dedicato alla critica teatrale, cinematografica e, da quest’anno, anche letteraria e musicale, diretto da **GianLorenzo Franzì** (critico cinematografico e direttore artistico del **Lamezia International Film Fest**), che si terrà a **Lamezia Terme dal 2 al 6 ottobre** presso il **Chiostro di San Domenico**.

Dopo lo stop forzato dall’emergenza Covid-19, che ha fatto slittare la nuova edizione del Festival prevista originariamente per marzo 2020, il Fare Critica si prepara finalmente ad alzare il sipario.

Se nella scorsa edizione il Festival aveva approfondito la critica cinematografica e teatrale, ospitando, tra gli altri, autori come Giovanni Veronesi (*Per amore, solo per amore*, 1993; *Manuale d’amore*, 2005; *Moschettieri del re - La penultima missione*, 2018), Daniele Luchetti (*Il*

portaborse, 1991; *Mio fratello è figlio unico*, 2007; *La nostra vita*, 2020; *Lacci*, 2020), Pier Giuseppe Di Tanno (Premio UBU 2019), Cristina Minasi e Giuseppe Carullo (autori del celebrato *Due passi sono*), quest'anno ha deciso di allargare il focus a queste altre forme d'arte.

Fare Critica, infatti, ha lo scopo di riflettere sul ruolo della critica ai giorni nostri, ristabilendone la necessità e l'urgenza. Una *mission* che sarà ancora più partecipata e sentita nella seconda edizione considerato il momento storico in cui l'emergenza sanitaria ha colpito fortemente il settore dello spettacolo e della cultura.

Il festival vedrà l'alternarsi di incontri e dibattiti tra critici e artisti, accompagnato anche da rappresentazioni di spettacoli teatrali, proiezioni di film, acustici live e presentazioni di libri.

Ad aprire la manifestazione sarà lo scrittore, regista e sceneggiatore **Donato Carrisi**, autore di bestseller internazionali come: *Il suggeritore* (2009), *Il tribunale delle anime* (2011), *La donna dei fiori di carta* (2012), *L'ipotesi del male* (2013), *Il cacciatore del buio* (2014), *La ragazza nella nebbia* (2015) – da cui nel 2017 è stato tratto l'omonimo film con cui ha vinto il **David di Donatello** come Miglior regista esordiente – *Il maestro delle ombre* (2016), *L'uomo del labirinto* (2017), *Il gioco del suggeritore* (2018).

A dialogare con lui sarà il critico cinematografico e direttore della rivista **Film TV Giulio Sangiorgio**.

Ad inaugurare la sezione musicale, invece, sarà il cantautore e chitarrista **Samuel**, frontman dei **Subsonica**.

A dialogare con lui sarà il musicista, studioso e critico musicale **Renato Failla**.

Per una riflessione sull'arte a tutto tondo, poi, ci sarà il regista e grande intellettuale **Silvano Agosti**, che dialogherà con il critico teatrale e direttore della rivista **Sipario Mario Mattia Giorgetti**.

Ancora cinema con **Andrej A. Tarkovskij Jr.**, figlio del grande maestro del cinema russo che, attraverso un continuo dialogo a più voci tra critica e analisi cinematografica, concederà numerosi spunti di riflessione su una pagina fondamentale della storia della Settima Arte.

A mediare il dibattito sarà il direttore artistico e critico cinematografico **Gianlorenzo Franzì**.

Per il teatro, invece, saranno presenti il regista e attore **Danilo Giuva** che porterà in scena l'ambizioso *Mamma*, selezionato al Fringe Festival di Torino, e l'autore e attore teatrale Dario De Luca (Direttore Artistico di **Primavera dei Teatri di Castrovillari**).

A dialogare con loro sarà il critico e studioso **Vittorio Giacci**.

Saranno poi due gli scrittori che animeranno la giornata dedicata alla letteratura: la nota scrittrice e sceneggiatrice **Mariolina Venezia**, autrice di numerosi bestseller – tra cui, citiamo: *Rione Serra Venerdì - Imma Tataranni e le trappole del passato*, 2018; *Via del Riscatto - Imma Tataranni e le incognite del futuro*, 2019 – che presenterà in anteprima nazionale la sua ultima fatica *Da dove viene il vento. Il nostro viaggio nel cuore della notte*; e lo scrittore e reporter **Giovanni Mastrangelo**.

Dialoga con loro il critico e saggista **Filippo La Porta**.

Non mancheranno, poi, i consueti incontri con le scuole la mattina, che quest'anno sono declinati sotto forma di laboratori.

Un'altra importante aggiunta di questa edizione sono le nuove sezioni collaterali: **Fare Critica Story**, dedicata ai più importanti cortometraggi della storia del cinema (da Luis Buñuel a David Lynch), e **Fare Critica Kids**, che passerà in rassegna i corti degli anni Ottanta della Pixar.

FARE CRITICA FESTIVAL è co-finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito dell'Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di interventi del sistema dei beni culturali, Annualità 2019.

Crediti non contrattuali

I PREMI

Tra le novità di quest'anno, ci sono inoltre il **Premio SIPARIO**, fortemente voluto da **Mario Mattia Giorgetti**, direttore della prestigiosa rivista caposaldo della critica teatrale *Sipario*, che in collaborazione con il Festival e la Fondazione Teatro Italiano Carlo Terron, ha indetto il **Concorso Critici dello Spettacolo 2019-2020**. Il Concorso si divide in tre Categorie: **Premio Carlo Terron** al Critico di Teatro; **Premio "Fare Critica Festival"** al Critico di Cinema; **Premio al Critico Eccellente** per la Carriera professionale.

La Giuria, presieduta da **Mario Mattia Giorgetti** per il Teatro e da **GianLorenzo Franzì** per il Cinema, assegnerà i Premi ai critici che avranno aderito al concorso inviando le proprie recensioni (tutte le informazioni sono reperibili all'indirizzo web: www.sipario.it).

Ad essere premiati saranno anche i critici letterari con l'assegnazione del **Premio Nautilus** al miglior scrittore esordiente, ideato dalla giornalista **Annamaria Persico** (direttrice della rivista *Reportage Online*), che chiuderà la kermesse il 6 ottobre. La Giuria, composta da diverse personalità del mondo della cultura regionale e nazionale, assegnerà anche il **Premio Speciale Nautilus Federico Arcuri** per la comunicazione sociale e il **Premio Speciale Nautilus per le Scuole Mattia Guerrieri**.

Per finire, la critica letteraria **Ippolita Luzzo** assegnerà ad uno degli autori selezionati il **Premio Speciale Nautilus Web**.

Ideazione e Direzione Artistica

GianLorenzo Franzì

Direzione Organizzativa, Consulenza per il teatro

Valentina Arichetta

Logistica e accoglienza

Alessandra Caruso

Margherita Gigliotti

Direzione tecnica

Pasquale Truzzolillo

Locandina

M° Maurizio Carnevali

Crediti non contrattuali

CON IL CONTRIBUTO DI



PARTNER



MEDIA PARTNER



UFFICIO STAMPA:

Gargiulo&Polici Communication



press@gargiulopolici.com

Licia: licia@gargiulopolici.com – 389/966 6566

Francesca: francesca@gargiulopolici.com – 329/0478786

www.gargiulopolici.com

[@GargiuloPolici](https://www.facebook.com/GargiuloPolici)

[@gargiulopolicicommunication](https://www.instagram.com/gargiulopolicicommunication)

FARE CRITICA CROSSMEDIALITÀ: APERTURA CON DONATO CARRISI

Scrittore, drammaturgo, sceneggiatore, giornalista (tra le più prestigiose firme del «Corriere della Sera») e regista cinematografico. **Donato Carrisi**, che aprirà la **II edizione del Fare Critica Festival** è uno degli artisti che meglio incarna l'anima di questa kermesse. Laureato in Giurisprudenza e specializzatosi poi in Criminologia e Scienze del Comportamento, esordisce nel mondo dello spettacolo da giovanissimo scrivendo una commedia per il teatro. Alla fine degli anni Novanta, invece, arriva il momento di debuttare nella fiction.

Si destreggia con maestria tra editoria, cinema e tv, utilizzando sempre meccanismi narrativi originali e dal forte respiro internazionale. La cifra stilistica che lo contraddistingue, infatti, si basa sulla capacità cogliere con acume le contraddizioni della sfera sociale e umana. L'attenta costruzione dei personaggi e la loro introspezione è una caratteristica prima che troviamo in ogni sua opera. Il thriller, di fatto, è un pretesto narrativo per raccontare un'importante sfaccettatura di una componente della vita umana, la più naturale oseremmo dire, ossia il crimine.

Grazie all'uso sapiente della suspense e sofisticati stilemi narrativi, Carrisi è tra i maggiori autori italiani di best seller tradotti in tutto il mondo.

I CICLI LETTERARI:

Gran parte della sua produzione letteraria si snoda in due grandi cicli: quello di Mila Vasquez (*Il suggeritore*, 2009; *L'ipotesi del male*, 2013; *L'uomo del labirinto*, 2017; *Il gioco del suggeritore*, 2018) e quello dei protagonisti, ormai cult, Marcus e Sandra (*Il tribunale delle anime*, 2011; *Il cacciatore del buio*, 2014; *Il maestro delle ombre*, 2016).

Il primo ha per protagonista l'investigatrice Mila Vasquez che è un'esperta di persone scomparse. Nel primo romanzo (*Il suggeritore*), affianca il criminologo Goran Gavila, per poi tornare sulla scena del delitto nei romanzi successivi.

Il secondo, invece, ha una struttura narrativa più complessa che si snoda in diversi archi temporali ed è ambientato in diverse città (da Milano a Roma, passando per Parigi e Città del Messico, fino a Kiev e Praga).

I protagonisti sono Marcus e Sandra Vega. Tutto il ciclo letterario è ascrivibile ad un sottogenere che è quello del thriller religioso.

OPERE LETTERARIE (edite da Longanesi):

Il suggeritore, Longanesi, 2009;
Il tribunale delle anime, Longanesi, 2011;
La donna dei fiori di carta, Longanesi, 2012;
L'ipotesi del male, Longanesi, 2013;
Il cacciatore del buio, Longanesi, 2014;
La ragazza nella nebbia, Longanesi, 2015;
Il maestro delle ombre, Longanesi, 2016;
L'uomo del labirinto, Longanesi, 2017;
Il gioco del suggeritore, Longanesi, 2018;
La casa delle voci, Longanesi, 2019.

SCENEGGIATURE PER LA TV:

Casa famiglia, Riccardo Donna, 2001 (serie televisiva);
Casa famiglia 2, 2003 (serie televisiva);
Era mio fratello, Claudio Bonivento, 2007 (miniserie televisiva);
Nassiryia - Per non dimenticare, Michele Soavi, 2007 (miniserie televisiva);
Squadra antimafia - Palermo oggi, 2009 (serie televisiva);
Moana, Alfredo Peyretti, 2009 (miniserie televisiva);
Il 6° Senso - Quello che non ti aspetti dalla mente, 2014 (programma tv).

FILMOGRAFIA:

La ragazza nella nebbia, 2017;
L'uomo del labirinto, 2019.

La ragazza nella nebbia si è aggiudicato ai **David di Donatello** il premio come **Miglior regista esordiente** a Donato Carrisi e ai **Globi d'Oro** i premi come **Miglior sceneggiatura** a Donato Carrisi e **Miglior attore** a Toni Servillo.

FARE CRITICA MUSICA: SAMUEL

Il cantautore e chitarrista **Samuel**, nonché frontman dei **Subsonica** – tra le band rock che più ha segnato gli anni Novanta in Italia – inaugurerà la nuova sezione del festival dedicata alla musica.

Classe 1972. Samuel Romano (in arte Samuel) inizia ad appassionarsi alla musica, in particolare alla chitarra fin da giovanissimo.

Nel 1996 fonda i **Subsonica** insieme a **Max Casacci**, **Boosta**, **Ninja** e **Pierfunk** (sostituito nel '99 da **Vicio**). L'anno successivo esce il loro primo album e da lì inizia l'ascesa sulla scena rock italiana.

Collaborano con nomi di prestigio del panorama musicale, tra cui anche i **99 Posse**, e partecipano a diversi festival e manifestazioni internazionali di vario tipo (tra cui citiamo il **Festival di Sanremo** nel 2000 e gli **MTV Europe Music Award** di Stoccolma).

Gli anni successivi sono segnati da grandi successi di pubblico e critica.

Aldilà della nota band, però, Samuel si afferma anche come solista fin dai primi anni Duemila, in cui collabora, fra gli altri, con artisti come gli **Afterhours** e **Giuliano Palma**.

Tra il 2002 e il 2003, inoltre, porta avanti anche un altro progetto in parallelo ai **Subsonica** e, assieme a **Pisti** e **Pierfunk**, fonda la band elettronica **Motel Connection**.

Dopo alcuni singoli, nel 2017 pubblica l'album da solista *Il codice della bellezza*.

Sempre come solista, nel 2018 ha lavorato al singolo *Ultra Pharum* con il celebre cantautore romano **Mannarino**.

Nel 2019, poi, ha partecipato come giudice alla tredicesima edizione del talent show **X Factor**.

Nel 2021 uscirà il suo secondo album da solista e in primavera tornerà sul palco con i Subsonica.

DISCOGRAFIA:

SOLISTA:

Album:

Il codice della bellezza, 2017.

Singoli:

Tra un anno, 2020;

Cielo piombo, 2019 (**Linea 77** feat. **Samuel**);

Dove scappi, 2018 (con **Tom Morello** e **Bandakadabra**);

Ultra Pharum, 2018 (con **Mannarino**);

La Luna piena, 2017;

La statua della mia libertà, 2017;

Vedrai, 2017;

Rabbia, 2016;

La risposta, 2016.

SUBSONICA:

Microchip temporale, 2019;

8, 2018;

Una nave in una foresta, 2014;

Eden, 2011;

L'eclissi, 2007;

Terrestre, 2005;

Amorematico, 2002;

Microchip emozionale, 1999;

Subsonica, 1997.

MOTEL CONNECTION:

Give Me a Good Reason to Wake up, 2002;

Do I Have a Life?, 2006;

H.E.R.O.I.N., 2010;

Vivace, 2013.

FARE CRITICA CROSSMEDIALITÀ: SILVANO AGOSTI

Silvano Agosti è uno dei più grandi artisti e intellettuali del panorama culturale italiano.

La sua natura poliedrica sfugge a facili catalogazioni, e ci consente proprio per questo una riflessione a tutto tondo sul senso dell'arte e della critica, oggi più che mai necessaria.

Regista, sceneggiatore, montatore, direttore della fotografia, filosofo, scrittore, poeta e saggista italiano, con all'attivo una ricchissima produzione artistica capace di raccontare ogni sfaccettatura della natura umana.

Inizia la sua ricerca artistica e filosofica attraverso un lungo percorso che lo porta a viaggiare in tutto il mondo, passando dall'Europa al Medio Oriente, fino all'Africa del Nord.

Nel 1962 si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, per cui realizza il cortometraggio *La veglia* che si aggiudica il **Ciak d'oro** (come migliore allievo) dal Presidente della Repubblica.

Si specializza poi in montaggio presso l'istituto statale di cinema dell'Unione Sovietica di Mosca, in cui si dedica in particolare allo studio dell'opera di **Ejzenstejn**.

In questi anni inizia anche a collaborare alla stesura di diverse sceneggiature e dialoghi, nonché al montaggio di diversi film, utilizzando lo pseudonimo "**Aurelio Mangiarotti**".

Nel 1965 collabora anche alla realizzazione del commento musicale de *I pugni in tasca* di **Marco Bellocchio** assieme ad **Ennio Morricone**.

Il 1967 è l'anno dell'esordio al lungometraggio con *Il giardino delle delizie*, in cui riprende il fortunato sodalizio con **Ennio Morricone** che realizza le musiche del film. L'opera, però, subisce la censura in Italia, mentre viene acclamato all'unisono nel resto del mondo. Infatti, viene consacrato come uno dei dieci migliori film prodotti nel mondo in quell'anno

all'**Expo universale di Montreal**, da una giuria composta da **Fritz Lang**, **John Ford** e **Jean Renoir**.

Sempre attento e sensibile a cogliere i cambiamenti sociali e politici in corso, l'opera di Agosti diventa un'importante testimonianza storico-culturale per il nostro paese, e non solo. Negli anni della contestazione, infatti, l'autore documenta i movimenti giovanili romani, che verranno poi raccolti nella video-antologia *Riprendiamoci la vita* (2018).

Negli anni Settanta affronta e documenta altre importanti tematiche socio-politiche (nel 1973 si dedica alla resistenza greca con il suo documentario *Altri seguiranno*; nel 1974 realizza *Brescia 1974 - Strage di innocenti*, sulla strage di piazza della Loggia).

Negli stessi anni, si avvicina anche alla tematica della follia, sposando le tesi dello psichiatra Franco Basaglia e sostenendo la campagna per l'abolizione dei manicomi. Per questo, nel 1975 firma assieme a **Marco Bellocchio**, **Sandro Petraglia** e **Stefano Rulli** il documentario *Matti da slegare*, girato all'interno dell'ospedale psichiatrico di Colorno, presso Parma. Oltre alla sua valenza politica, il film propone una nuova e importante interpretazione del rapporto "cinema-verità", gettando le basi per una nuova dialettica.

Negli anni Ottanta, rileva un cinema nel rione Prati di Roma e lancia lo storico **Azzurro Scipioni**, vero e proprio punto di riferimento nella capitale per il cinema d'autore e d'impegno civile.

Fonda anche una casa di produzione cinematografica, la **11 marzo Cinematografica** (oggi **Edizioni l'Immagine**), con cui produce tutte le sue pellicole.

È autore di numerosi romanzi e testi di poesia. Tra le sue opere letterarie citiamo: *L'uomo proiettile* (1984), *Il cercatore di rugiada* (1984) e *Il semplice oblio* (2003) – tutti candidati al **Premio Strega**.

Nel 2020 pubblica con Mondadori il suo ultimo libro, *Lettere da Kirghisia*.

FILMOGRAFIA:

CORTOMETRAGGI:

Requiem, 1960;

Il matrimonio di Vivina, 1960;

La veglia, 1962;

Bolle, 1963;

Violino, 1965;

Altri seguiranno, 1973;

Prima del silenzio, 1989;

Frammenti di vite clandestine, 1991;

Il mio amico Silvano, 2015 (co-diretto con **Ricky Farina**).

LUNGOMETRAGGI:

Il giardino delle delizie, 1967;

N.P. - Il segreto, 1971;

Purgatorio, 1973 (co-diretto con **M. Meschke**);

Nel più alto dei cieli, 1977;

Quartiere, 1987;

Uova di garofano, 1992;

L'uomo proiettile, 1995;

La seconda ombra, 2000;

La ragion pura, 2001;

Le quattro stagioni, 2006;

Donna è bello, **Sergio Bazzini**, 1974 - Solo sceneggiatura.

DOCUMENTARI:

Cinegiornale del Movimento Studentesco, 1968;

Il volo, 1975;

Matti da slegare, 1975 (co-diretto con **Marco Bellocchio**, **Sandro Petraglia** e **Stefano Rulli**);

Prendiamoci la vita, 1978;

La macchina cinema, 1979 (co-diretto con **M. Bellocchio**, **S. Petraglia** e **S. Rulli**);

Runaway America, 1982;

L'addio a Enrico Berlinguer, 1984 (co-diretto con **Ugo Adilardi**);

D'amore si vive, 1984;

Il leone d'argilla, 1993;

Trent'anni di oblio - La strage di Brescia, 1998;

La seconda infanzia, 1998;

C'ero anch'io - Frammenti di lotte di strada, 1998;

Dario Fo - Un ritratto, 2002;

Guccini e Nomadi: "Un Incontro", 2010;

Crediti non contrattuali

Altri seguiranno, 2011;
Il fascino dell'impossibile, 2015;
Ora e sempre Riprendiamoci la vita, 2018.

OPERE LETTERARIE:

ROMANZI:

Il cercatore di rugiada, Roma, Edizioni l'Immagine, 1984;
L'uomo Proiettile, Roma, Edizioni l'Immagine, 1984;
Uova di garofano, Roma, Edizioni l'Immagine, 1987;
Il giudice, Roma, Edizioni l'Immagine, 1988;
La ragion pura, Roma, Edizioni l'Immagine, 1990;
L'assassino, Roma, Edizioni l'Immagine, 1993;
La vittima, Roma, Edizioni l'Immagine, 1993;
Chiaro di Luna, Roma, Edizioni l'Immagine, 1999;
Il semplice oblio, Roma, Edizioni l'Immagine, 2003;
Lettere dalla Kirghisia, Roma, Edizioni l'Immagine, 2004;
Lettere dalla Kirghisia, due anni dopo, Milano, Rizzoli, 2007;
Il ballo degli invisibili. 92 romanzi brevi, Roma, Edizioni l'Immagine, 2007;
Il genocidio invisibile, Roma, Edizioni l'Immagine;
Il ritorno di Pinocchio, Milano, Salani, 2010.
Lettere dalla Kirghisia, Milano, Mondadori, 2020.

POESIE:

Nuvole, Roma, Edizioni l'Immagine, 1992;
Incanti, Roma, Edizioni l'Immagine, 1998;
L'estro armonico. Poesie 2, Roma, Edizioni l'Immagine, 2003;
Nel ventre pigro della notte, Roma, Edizioni l'Immagine, 2010.

SAGGISTICA:

Breviario di cinema. Come si realizza un video, come si gira un film, cenni di storia del cinema, 2003;
Come Organizzare un vero cineclub, 2003;
Come produrre e realizzare qualsiasi film indipendentemente dal denaro o, per capirci meglio, senza spendere neppure un solo euro, 2005.

FARE CRITICA CINEMA: ANDREJ A. TARKOVSKIJ JR

Andrej A. Tarkovskij Jr., figlio del grande maestro del cinema russo sarà ospite a **Fare Critica** per presentare *Andrey Tarkovsky. A Cinema Prayer* (2019), il documentario dedicato al cinema di suo padre.

“Un gran numero di teorie originali è stato elaborato per tentare di spiegare il fenomeno Tarkovskij nell’arte contemporanea. Ma cosa ne pensava lo stesso Tarkovskij? Quali principi lo hanno guidato nella creazione dei suoi capolavori? Che cosa lo ha ispirato? Di che cosa ha vissuto e che cosa voleva trasmettere ai suoi spettatori? È possibile, a più di trent’anni dalla sua scomparsa, ascoltare di nuovo la voce del regista che racconta la sua vita, la sua professione, la sua vocazione?

Questi sono gli obiettivi che mi sono posto nella preparazione del film, ovvero ricondurre lo spettatore all’origine del pensiero del regista e condividere l’emozione dell’incontro con il grande artista, il grande uomo e maestro di vita che era mio padre”.

(Andrej A. Tarkovskij Jr.)

In un dialogo a più voci tra critica e analisi cinematografica, alternato alla proiezione del film, l’obiettivo è quello di rileggere una parte fondamentale della storia del cinema attraverso uno dei suoi più grandi maestri.

FARE CRITICA TEATRO: DANILO GIUVA

Daniilo Giuva è un autore e attore teatrale.

Originario di Foggia, si forma a Bari dove si laurea in Chimica, ma inizia subito ad appassionarsi al mondo del teatro frequentando i laboratori teatrali del **Teatro Kismet**.

Per questo, decide di trasferirsi a New York, dove studia presso la **NY Acting Academy**.

Torna in Europa per dividersi tra il lavoro di attore in Italia e lo studio in Danimarca presso il prestigioso **Odin Teatret** di Holstebro, diretto da **Eugenio Barba**.

Il 2011 è l’anno della svolta. Infatti, entra in contatto con la **Compagnia Licia Lanera**, e inizia a frequentarne i laboratori, gettando le basi della sua futura ricerca artistica.

Nel 2013, lavora con **Emma Dante**, per poi iniziare l'anno successivo a collaborare in pianta stabile con la Compagnia Licia Lanera.

Nel 2018 debutta come regista con lo spettacolo *Mamma* di **Annibale Ruccello**, di cui è anche l'unico interprete, e con cui si aggiudica il **Primo Premio** al **Troia Teatro Festival**.

Lo spettacolo verrà portato in scena anche a **Fare Critica**.

MAMMA

Regia e spazio Danilo Giuva

Consulenza artistica Valerio Peroni ed Alice Occhiali

Luci Cristian Allegrini

Musiche e suoni Giuseppe Casamassma

Fondale Silvia Rossini

Organizzazione Antonella Dipierro

Assistente alla regia Riccardo Lacerenza

Con il sostegno di Compagnia Licia Lanera, Ombre – Associazione Culturale, Teatro Rossini Assessorato alla Cultura Comune di Gioia del Colle

“Una madre è colei che dà inizio alla vita, è colei che rende possibile l'inizio di un altro mondo, è colei che fa esistere un'altra volta, ancora una volta, il mondo. Nell'atto del concepimento la madre diventa creatrice, generatrice di un corpo che cresce, si espande, che acquista le sue forme, per rivelare, però, alla fine, la sua trascendenza.

La maternità è, dunque, l'evento in cui ogni madre incontra, la dimensione irreversibile della perdita. È l'atto in cui la madre, perde il frutto creato dal suo corpo, in cui cessa di essere creatrice.

La maternità non è mai un evento della biologia, quindi, ma, innanzitutto, un evento del desiderio.

Il desiderio di reintegrare quel frutto nel suo corpo, di ripristinare il potere generatore della vita.

'Mamma' è uno spettacolo sul cortocircuito, sul bug che infetta il cervello delle madri nell'istante della perdita.

La mia 'Mamma' è la rappresentazione, attraverso la figura materna, dell'amore, dell'amore dirottato, del tradimento della propria esistenza.

'Mamma' è il confine nel quale ci perdiamo, ci inseguiamo e in cui non ci risolviamo.

Sono quattro brevi storie che, partendo da una fiaba, intrisa di magie e malefici, si ri-avvicinano, man mano, al mondo reale.

Quattro donne che, confinate in un piccolo spazio, disegnano un'unica parabola ascendente di ferocia in cui, passando proprio attraverso la Vergine Maria, la mamma è l'unica protagonista.

Una mamma in cui si cerca un naturale rifugio, che parla una lingua arcaica, terrena, che diventa progressivamente, l'incarnazione metaforica della disgregazione del nido familiare in funzione del Sé e dell'adeguamento di esso e della sua lingua, al contesto sociale in cui vive, al punto di

disconoscere ogni sua mansione naturale e rivelare, all'opposto, un animo di genitrice perfida, mutevole e finanche sadica.

'Mamma' parla di quattro tragedie ispirate alle figure disegnate da Annibale Ruccello nel suo 'Mamma – piccole tragedie minimali' raccontate ed incarnate nel mio foggiano, nella mia lingua madre, appunto.

In fondo si sa – sono tutte belle le mamme del mondo”.

(Danilo Giuva)

FARE CRITICA TEATRO: DARIO DE LUCA

Dario De Luca è un autore e attore teatrale.

Diplomatosi come attore nel 1990 presso il Centro R.A.T. -Teatro dell'Acquario di Cosenza, De Luca inizia fin da subito la sua carriera nel mondo del teatro.

Nel 1992, infatti, fonda a Castrovillari l'importante compagnia **Scena Verticale** (riconosciuta dal 1997 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali) di cui è direttore artistico.

Tutta la sua ricerca artistica (e quella della compagnia che dirige) si basa su un innovativo approccio di scrittura scenica che punta da sempre ad una pungente analisi della sottocultura meridionale e di tutte le sue contraddizioni, dalle storture che essa innesca fino ad una rilettura caustica e grottesca di alcuni grandi classici della scena.

Dal 1999 è Direttore Artistico di **Primavera dei Teatri di Castrovillari**, uno dei più importanti festival teatrali nazionali, a cui sono stati assegnati i prestigiosi **Premio della Critica Teatrale** nel 2002 e il **Premio Ubu** nel 2009.

Dal 2012 è Direttore Artistico del **More Fridays - i venerdì della scena contemporanea** a Cosenza, e dal 2013 al 2015, con la propria compagnia, è titolare della residenza teatrale **Progetto More al Teatro Morelli di Cosenza**.

Dal 2011 dirige la **Scuola di Teatro Carpe Diem** a Rossano Calabro.

È impegnato anche nel campo sociale con progetti di laboratorio finalizzati al recupero di soggetti svantaggiati e/o considerati a rischio.

FARE CRITICA LETTERATURA: MARIOLINA VENEZIA IN ANTEPRIMA NAZIONALE

Mariolina Venezia è una scrittrice e sceneggiatrice, autrice di numerosi bestseller.

Lucana, ma romana d'adozione, dopo un lungo periodo passato in Francia.

È autrice del romanzo di successo edito da Einaudi *Mille anni che sto qui* – saga familiare ambientata a Grottole, piccolo comune della Basilicata, che narra le vicende umane di cinque generazioni dall'Unità d'Italia fino alla caduta del muro di Berlino – che nel 2007 si è aggiudicato il **Premio Campiello**.

Nel 2009 si cimenta con il giallo, pubblicando per Einaudi *Come piante tra i sassi*, anche questo ambientato nella sua terra natale. È proprio qui che iniziano le vicende del personaggio **Imma Tataranni**, la PM ormai divenuta celebre grazie ai successivi romanzi (*Maltempo*, 2013; *Rione Serra Venerdì*, 2018; *Via del Riscatto*, 2019) e la serie televisiva targata Rai *Imma Tataranni - Sostituto procuratore*, in onda su **Rai 1** dallo scorso anno.

Ha pubblicato diverse raccolte di poesie e ha lavorato come sceneggiatrice di fiction televisive, tra cui *La squadra* e *Don Matteo*.

A **Fare Critica** presenterà in anteprima nazionale la sua ultima fatica *Da dove viene il vento. Le nostre storie per attraversare la notte*.

DA DOVE VIENE IL VENTO. LE NOSTRE STORIE PER ATTRAVERSARE LA NOTTE

Quando scatta il lockdown per il Covid, una storia scritta più di dieci anni prima trova il suo tassello mancante. Chiusa in casa, la narratrice dà voce ai suoi personaggi: un astronauta bloccato in una stazione spaziale, due amanti, un clandestino e Cristoforo

Colombo si rispecchiano uno nella vita dell'altro per trovare ciò che lega ognuno di noi al resto dell'umanità, per non essere soli.

Il libro si ispira al testo profetico degli antichi Maya, secondo il quale il tempo si estende avanti e indietro, gli eventi del passato e del futuro coincidono, formando un'unica storia che si ripete. È il destino dell'umanità che si realizza in ogni essere umano venuto alla luce, legato attraverso fili misteriosi a tutti i suoi simili. Così le vicende dei due amanti Dora e Salvatore ripercorrono gli anni Settanta per arrivare agli inizi del nuovo millennio: le torri gemelle, la guerra in Iraq, la crisi delle borse, antefatti della pandemia del 2020. Se le loro vicende si intrecciano con quelle del berbero Idir, clandestino in Italia, i loro pensieri entrano in risonanza con quelli dell'astronauta sospeso nello spazio, mentre sotto di lui il suo paese cessa di esistere. E con quelli di Cristoforo Colombo, che con la sua scommessa ha cambiato il mondo.

Sono le storie degli altri, nelle quali ognuno di noi si specchia per trovare un senso alla propria.

OPERE:

Altri miracoli, Roma, Theoria, 1998;

Altri miracoli, Torino, Einaudi, 2009;

Mille anni che sto qui, Torino, Einaudi, 2006;

J'ai vécu mille ans, Parigi, Robert Laffont, 2008;

Come piante tra i sassi (Imma Tataranni e la storia sepolta), Torino, Einaudi, 2009;

Rivelazione all'Esquilino, Roma, Nottetempo, 2011;

Da dove viene il vento, Torino, Einaudi, coll. I coralli, 2011;

Maltempo (Imma Tataranni e gli inciampi del presente), Torino, Einaudi, 2013;

La volpe meccanica, Milano, Bompiani, 2014;

Rione Serra Venerdì (Imma Tataranni e le trappole del passato), Torino, Einaudi, 2018;

Via del Riscatto (Imma Tataranni e le incognite del futuro), Torino, Einaudi, 2019;

Da dove viene il vento. Le nostre storie per attraversare la notte, Milano, La Nave di Teseo, 2020.

FARE CRITICA LETTERATURA: GIOVANNI MASTRANGELO

Scrittore e reporter, **Giovanni Mastrangelo** vive per più di vent'anni in Africa dove lavora come fotoreporter.

Negli anni Novanta decide di tornare in Italia, dove lavora come scrittore, autore di documentari e sceneggiatore.

Collabora, tra gli altri, con **Bernardo Bertolucci** per la stesura del soggetto del film *Piccolo Buddha* (1993).

Negli anni, scrive e pubblica racconti su riviste come: «Linea d'Ombra», «Nuovi Argomenti», «Linus» e «Corto Maltese».

A **Fare Critica** presenterà la sua ultima fatica *I padri e i vinti* (2020).

I PADRI E I VINTI

La resistenza partigiana, l'esecuzione sommaria di una spia, la desolazione della guerra, l'odio e le fratture che separano una famiglia. Comincia così la saga dei Cristaldi: Pietro, Flora, Vera e Alberto scappano l'uno dall'altro per evitare il confronto diretto in un'Italia attraversata da profonde divisioni ideologiche e politiche, per tornare a inseguirsi negli anni della ricostruzione, provando sulla loro pelle il dolore e l'amore, il pentimento e il perdono, e inevitabilmente anche il distacco. Il dopoguerra porta con sé un effimero desiderio di normalità che viene spazzato via dagli scontri di piazza degli anni Settanta: Antonio, il figlio di Vera, cresce a Milano durante le lotte studentesche e si avvicina alle frange più estreme dei movimenti. Quando scopre che la storia della sua famiglia è macchiata da un tradimento vergognoso, che la sua stessa esistenza è forse una grande menzogna, il suo mondo va in pezzi. Saranno la ritrovata vicinanza del patrigno e l'incontro con un maestro dal fascino misterioso a dargli la forza per uscire dal buio e ricostruire, tessera dopo tessera, la sua vita e la storia della sua famiglia.

Un romanzo avvolgente che racconta tre generazioni attraverso la grande narrazione del Novecento: indagando tra i segreti di Pietro, Vera e Antonio, Giovanni Mastrangelo dà voce alla materia silenziosa di cui è fatto l'amore che ci tiene in vita.

OPERE:

Piccolo Buddha ovvero, La storia del principe Siddharta, Milano, Sperling & Kupfer Editori, 1993

Il coupé scarlatto, Venezia, Marsilio 1994;

Il piccolo Buddha e i Jataka dei tempi passati, Milano, La nave di Teseo, 1995;

African soap, Venezia, Marsilio, 2001;

Henry, Milano, La nave di Teseo, 2007;

Il sistema di Gordon, Milano, La nave di Teseo, 2016;

I padri e i vinti, Milano, La nave di Teseo, 2020.

FARE CRITICA STORY

Fare Critica Story è la sezione collaterale del festival dedicata ai più importanti cortometraggi della storia del cinema.

Verranno proiettati: *Un Chien Andalou*, Luis Buñuel, 1929; *L'Age D'Or*, Luis Buñuel, 1930; *Las Hurdes*, Luis Buñuel, 1932; *Le Jetée*, Chris Marker, 1962; *Film*, Samuel Beckett, 1965; *La fabbrica di bare*, Jan Svankmajer, 1966; *Il Castello di Otranto*, Jan Svankmajer, 1977; *La caduta della casa Usher*, Jan Svankmajer, 1980; *The Alphabet*, David Lynch, 1968; *The Grandmother*, David Lynch, 1970; *The Amputee*, David Lynch, 1974.

FARE CRITICA KIDS

Fare Critica Kids è la sezione collaterale rivolata ai più piccoli, che passerà in rassegna i cortometraggi della Pixar degli anni Ottanta.

Verranno proiettati: *Le avventure di André & Wally B.*, Alvy Ray Smith, 1984; *Luxo Junior*, John Lasseter, 1986; *Il sogno di Red*, John Lasseter, 1987; *Tin Toy*, John Lasseter, 1988; *Knick Knack*, John Lasseter, 1989.